

# Nutrie, ecco il Piano di controllo



Wikimedia

**Un animale che provoca gravi danni all'agricoltura e al territorio.** Emilia-Romagna prima Regione a intervenire

A cura della  
REDAZIONE

**A**l via il Piano emiliano-romagnolo per il controllo delle nutrie, il primo in Italia dopo l'entrata in vigore, nel febbraio scorso, del Collegato ambientale alla legge di Stabilità che, pur mantenendo la classificazione dei roditori come animali infestanti e non più come fauna selvatica, dà alle Regioni la possibilità di intervenire per garantire un'azione più organica e coordinata. La presenza delle nutrie è in forte aumento in tutta Italia e provoca gravi danni al territorio, specie per quanto riguarda le strutture arginali, l'agricoltura e la biodiversità.

La delibera della Giunta regionale, pubblicata sul Burett del 22 aprile e immediatamente operativa, stabilisce che l'attuazione del piano in ambito urbano è in capo ai Comuni, in ambito rurale alla Polizia provinciale e, nei territori di

loro competenza, agli Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali.

## *Interventi tutto l'anno*

Il Piano stabilisce che la cattura e la soppressione con metodo eutanasico è consentita con specifiche trappole, sia in città che in campagna, tutto l'anno da parte di Polizia provinciale, guardie comunali, coadiutori (personale abilitato dalla Regione), agricoltori sul loro fondo, personale delegato alla tutela delle acque (se in possesso del titolo di coadiutore) e nei parchi e riserve naturali dal rispettivo personale di vigilanza. L'abbattimento diretto con arma da fuoco può essere effettuato dal personale di vigilanza, dagli agricoltori solo se in possesso di abilitazione all'esercizio venatorio, dai coadiutori durante tutto l'anno e, inoltre, dai cacciatori/coadiutori durante l'esercizio della caccia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio, nei territori cacciabili. Nelle zone protette il periodo di caccia è ridotto dal 1 agosto al 31 gennaio. Gli Enti parco possono decidere periodi diversi sul loro territorio: nelle zone umide, Sic e Zps l'abbattimento può avvenire dall'1 agosto al 31 gennaio e solo con uso di pallini atossici per salvaguardare la nidificazione degli uccelli acquatici. Per quanto riguarda lo smaltimento degli animali occorre valutare le condizioni dell'habitat in relazione alle quali il capo può essere lasciato in loco, se irrecuperabile. Può essere previsto il sotterramento dove ciò non arrechi danni all'ambiente ovvero deve essere gestito come rifiuto speciale. ■

## BONIFICA: PIÙ FLESSIBILITÀ NELLA CONTRIBUZIONE

La Giunta regionale ha rafforzato i meccanismi di flessibilità e l'autonomia dei singoli Consorzi nel decidere quando e come introdurre forme di gradualità nell'applicazione delle nuove contribuzioni. In pratica - stabilisce la delibera - la gradualità può scattare per variazioni del tributo, sia in aumento che in diminuzione, superiori al 20% rispetto all'anno precedente e con valori assoluti compresi tra zero e 100 euro in pianura e tra zero e 50 euro in montagna.

Ogni Consorzio sarà quindi libero di utilizzare, all'interno dei limiti indicati, il valore ritenuto più funzionale alle esigenze del proprio territorio e della propria contribuzione, in funzione dei nuovi piani di classifica. Le Linee guida approvate dalla Giunta regionale hanno stabilito di omogenizzare su tutto il territorio emiliano-romagnolo i criteri con cui calcolare il beneficio dell'attività di bonifica.